

mercoledì 14 marzo 2007

# D'Alema a Putin «Dialogo schietto sui diritti umani»

## Il leader russo a Roma da Napolitano e Prodi In Vaticano primo incontro con Benedetto XVI

di Umberto De Giovannangeli

**LE RELAZIONI** tra Italia e Russia sono oggi «forti, importanti e significative» e c'è «un impegno comune per l'equilibrio internazionale basato sul rispetto dei diritti umani». Nasce sotto i migliori auspici la due giorni italo-russa iniziata ieri con i primi colloqui a

Roma del leader del Cremlino Vladimir Putin e che avrà oggi a Bari il suo momento centrale nel vertice bilaterale. Un vertice che «giunge in un clima davvero straordinario» nelle relazioni tra Roma e Mosca, sottolinea il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. «Queste due giornate rappresentano un passaggio cruciale delle nostre relazioni», spiega il vicepremier. Anche per questa ragione, aggiunge, «riteniamo che sia necessario dialogare senza riserve e preconcetti» e che questo approccio con la Russia rappresenti ormai «una scelta strategica, utile alla pace e all'equilibrio internazionale». Ed è in questo quadro che va inserita la questione, tutt'altro che secondaria, dei diritti umani.

L'Italia intende confrontarsi con la Russia anche sul tema dei diritti umani, ma nella logica del dialogo e non dello scontro, rimarca il titolare della Farnesina aprendo a Villa Madama il foro di dialogo Italia-Russia, organizzato in collaborazione con l'Isipi. «Bisogna collaborare con un comune senso di responsabilità e un impegno comune per costruire un equilibrio internazionale che sia basato sul rispetto dei diritti dei popoli e dei diritti umani», sottolinea D'Alema. Tra Italia e Russia, aggiunge, «possono esservi discussioni anche franche, ma nella logica del dialogo» e non del confronto-scontro. Il vicepremier ricorda anche che il quadro generale delle relazioni tra la Russia e l'Unione Europea è «oggi soddisfacente» ma che è «possibile e necessario fare di più». In quest'ottica il titolare della Farnesina si è augurato che si possa raggiungere «in tempi brevi la conclusione di un nuovo Accordo di partenariato» tra la Russia e la Ue. In sostanza, anche nella grande sfida lanciata dalla presidenza tedesca sui cambiamenti

climatici del pianeta «sarà fondamentale il ruolo della Russia», che deve essere «non in contrapposizione ma in sinergia» con quello europeo. Anche per questa ragione l'Ue deve «saper presentare una posizione unitaria piuttosto che - insiste D'Alema - una geometria variabile di singoli interessi nazionali».

Dialogo a tutto campo, a cui si accompagna lo sviluppo di una forte cooperazione economica. Gli investitori russi «credano nell'Italia» che è oggi un Paese «in piena ripresa economica», è l'invito lanciato da D'Alema. «Gli investimenti sono significativi con centinaia di imprese ormai presenti in Russia ma - rileva - sono significativi anche gli investimenti russi in Italia che presentano buone prospettive di crescita». I temi sollevati da D'Alema vengono affrontati anche nell'incontro al Quirinale che Putin ha con il Capo dello Stato italiano Giorgio Napolitano e nel primo incontro tra Romano Prodi e il Presidente russo, seguito da una cena ufficiale. Ma la prima giornata romana di Vladimir Putin ha anche un altro importante momento: l'incontro in Vaticano con Benedetto XVI. Nel corso del colloquio privato, Putin e il Papa, pur accompagnati per ogni eventualità da due interpreti, si sono intrattenuti in tedesco, lingua che il presidente russo conosce fluentemente. «Herzlich willkommen im Vatikan» («Benvenuto in Vaticano»), ha detto il Papa a Putin ricevendolo con una calorosa stretta di mano nella Sala del trionfo.

L'incontro dura 25 minuti e si conclude con un comunicato diffuso dalla sala stampa vaticana nel quale si sottolinea che i colloqui «svoltisi in un clima

**Il ministro degli Esteri italiano ai russi:  
«Investite perché  
la nostra economia  
è in ripresa»**

molto positivo, hanno permesso di rilevare i cordiali rapporti fra la Santa Sede e la Federazione Russa, nonché la volontà reciproca di svilupparli ulteriormente, anche con specifiche iniziative di carattere culturale». Ma forse il passaggio più pregnante, e atteso, è quello in cui si rileva che «in questo quadro sono stati esaminati alcuni temi bilaterali di comune interesse, attinenti anche alle relazioni fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa e sono state analizzate le questioni internazionali di attualità, in particolare quelle del Medio Oriente».

**L'ANALISI** Dalla Cecenia, alla stampa imbavagliata i buchi neri della nuova Russia

## Quegli abusi che denunciò Politkovskaja

di Marina Mastroianni

*Anna Politkovskaja ne aveva fatto il suo pane quotidiano. La Russia che raccontava fino al giorno in cui è stata uccisa è un mondo rovesciato, popolato da personaggi che sembrano usciti dai romanzi kafkiani: piccoli, schiacciati da un potere incombente e oscuro, i cui meccanismi sfuggono al controllo dei comuni mortali. Nei suoi scritti affrontano non solo i dolori infiniti della Cecenia, ufficialmente pacificata e affidata alle mani di un autentico bandito, quale è il giovane Kadrov, con le sue squadre di kadrovskij. Ma anche quelli della Russia della gente qualunque: il militare di leva evirato grazie alle violenze più che tollerate dei «nonni»; l'ex ostaggio del teatro Dubrovka finito davanti ai giudici per aver calunniato i sequestro; la profuga russa sfuggita da Grozny che alle soglie dei novant'anni per campare lava le scale di un condominio di Mosca e non ha diritti, compreso quello di vivere nella capitale: a novant'anni un'abusiva, clandestina in patria.*

*Il capitolo dei diritti umani in Russia è talmente corposo che non si può fare a meno di credere che l'abuso sia parte integrante del sistema Russia. L'ultimo rapporto del Dipartimento di Stato americano riassume la questione sotto quattro voci: concentrazione dei poteri, intolleranza delle minoranze, limitata libertà di stampa, restrizioni alle Ong. Voci che con qualche variazione si ritrovano anche nei rapporti che anno dopo anno vengono sfornati da associazioni e organismi internazionali.*



Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il presidente russo Vladimir Putin ieri a Roma. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

me la tubercolosi.

*I diritti spiccioli, quelli che incidono nella quotidianità della gente e la cui assenza o precarietà ha trasformato la Russia in un paese dove non si nasce più e dove la speranza di vita è oggi più bassa che trent'anni fa, hanno confini sempre più incerti: il cittadino scompare in un ingranaggio che cammina secondo altre regole. La guerra in Cecenia, con il corollario della lotta al terrorismo che ne è derivata, ha accelerato il processo di verticalizzazione del potere. Il Cremlino oggi nomina i governatori, le regioni hanno poco più che compiti di ratifica. Il sistema politico ruota intorno ai partiti presidenziali, l'opposizione è in via di spa-*

*ria, resta - con il disappunto di Putin - un partito comunista residuale. Voci diverse vengono tacitate con l'impermeabilità del sistema dell'informazione - ormai quasi del tutto controllato dal Cremlino o dalle sue diramazioni - o semplicemente invalidando la presentazione delle liste elettorali, come è accaduto alle consultazioni di domenica scorsa.*

*La concentrazione del potere è andata di pari passo con la concentrazione del controllo sui media e con la repressione del giornalismo indipendente. Oltre ad Anna Politkovskaja, solo lo scorso anno sono stati uccisi altri tre giornalisti. 5 hanno subito aggressioni, una è sparita in Cecenia. E nel 2007 si conta già un'altra vittima: sono 14 i reporter uccisi nell'era Putin, molti di più se nell'elenco si aggiungono i morti in strani incidenti.*

*Il giro di vite impresso dal Cremlino ha coinvolto anche le organizzazioni non governative, in particolare quelle a difesa dei diritti umani. Chiuse d'ufficio, controllate dall'alto, minacciate, considerate un pericolo perché spesso si sono fatte tramite verso l'esterno di quella richiesta di giustizia che in Russia è così difficile avere.*

*Lo scorso dicembre la Duma ha respinto la ratifica del protocollo 14 della Convenzione Europea sui diritti dell'uomo e la libertà fondamentali. Se approvato, avrebbe consentito un più rapido ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Mosca non ci tiene affatto. Delle 89.000 denunce esaminate dalla Corte nel solo 2006, un quinto venivano dalla Russia. A centinaia dalla Cecenia.*

### ROMA

Ex ministro ceceno chiede asilo all'Italia

**ROMA** Ieri mattina - poche ore prima dell'arrivo del presidente russo Vladimir Putin - è giunto a Roma anche l'ex ministro della sanità ceceno Umar Khambiev con l'intento di chiedere asilo politico. Ad accoglierlo all'aeroporto - informando un comunicato del Partito Radicale Transnazionale - c'erano, tra gli altri, i deputati Bruno Mellano e Maurizio Turco. A quanto si è appreso, Khambiev è stato preso a verbale dalla Polizia di Frontiera dove, tra l'altro, risulterebbe che la pratica con la richiesta per ottenere asilo politico sarebbe già in corso. Oggi - nelle stesse ore in cui a Bari il premier Prodi ed il leader del Cremlino Putin presiederanno i lavori del summit italo-russo a Bari - l'ex ministro ceceno Khambiev terrà una conferenza stampa alla Camera dei deputati. Anche Amnesty International ha posto con forza, in una lettera inviata al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, la necessità di «sollevare» con Putin il tema dei diritti umani in Russia. In particolare, Amnesty rileva come «nella regione del Caucaso del Nord continuano a verificarsi detenzioni arbitrarie, esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate, rapimenti e torture. In particolare in Cecenia - prosegue Amnesty - l'impunità permane per coloro che hanno commesso violazioni dei diritti umani».

### SCUDO SPAZIALE

## Mosca prepara il suo sistema anti-missile

**MOSCA** La Russia sta elaborando un sistema di difesa anti-missile che «supera per le sue caratteristiche quello attualmente in uso, il S-400 Triumf». L'annuncio è stato fatto ieri dal comandante in capo delle forze aeree Vladimir Mikhailov all'agenzia Itar-Tass. «Stiamo passando dalla fase teorica a quella sperimentale» ha annunciato il generale, sottolineando il «carattere difensivo» del nuovo sistema. Mosca è irritata dall'annuncio americano di voler installare in Polonia e in Repubblica ceca sistemi anti-missile giustificati come difesa contro eventuali ordigni iraniani o nordcoreani. Una mossa che lascia perplessa anche l'Europa e la Nato, dato che non assicurerebbe protezione a tutti i membri dell'Alleanza, ma lascerebbe scoperta la fascia sud, Italia compresa. Lo scudo spaziale che gli Usa vorrebbero installare in Polonia e Repubblica ceca potrebbe dividere l'Europa tra paesi di serie A e paesi di serie B. Tant'è che a mettere in guardia sui rischi potenziali dell'installazione per l'unità del Continente europeo, è stato nei giorni scorsi il segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer, per il quale il sistema perorato dagli Usa per essere al riparo dal lancio di missili degli «Stati canaglia» coprirebbe gli Stati Uniti e la maggioranza dei paesi dell'Europa centro occidentale, ma ne lascerebbe esposti altri, tra cui Italia, Grecia e Turchia. Per il Cremlino, la principale obiezione è che lo scudo americano appare più uno strumento in chiave anti-russa che un'arma di difesa contro i cosiddetti «paesi canaglia».

### ELEZIONI RUSSE

## Silurato il capo della commissione elettorale

**MOSCA** Cade la prima testa sull'altare delle elezioni amministrative russe, che nonostante le modifiche ad hoc apportate alla legge elettorale non sono riuscite, come aveva sperato il Cremlino, a ridimensionare il Partito comunista di Ghennadi Ziuganov: prima di lasciare Mosca per l'Italia, il presidente Vladimir Putin ha tolto dalla lista della Commissione elettorale centrale il nome di Aleksander Veshniakov, che ne era stato presidente fin dal 1999. Veshniakov un anno fa aveva incautamente espresso la sua preoccupazione per lo strapotere del partito filo-putiniano «Russia unita». Ma secondo gli osservatori locali, a decretarne il siluramento è stata la performance al di sotto delle speranze della nuova creatura sponsorizzata dal Cremlino, «Russia giusta» del presidente del Consiglio della federazione Sergej Mironov.

Bianca, Michela, Linda e Massimo D'Alema partecipano con affetto al lutto di Carmen, Viviva e Gianfranco ricordando il caro amico

arch. VINICIO VECCHI

### Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a  
**BK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258

**Abbonamenti 2007**

**12 mesi** { 7gg / Italia 296 euro  
6gg / Italia 254 euro  
7gg / estero 1.150 euro  
Internet 132 euro

**6 mesi** { 7gg / Italia 153 euro  
6gg / Italia 131 euro  
7gg / estero 581 euro  
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-19  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**BK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)